COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO

PROGETTO DI VARIANTE AL PIANO PARTICOLAREGGIATO APPROVATO

Deliberazione n.44 del 20/04/2009
di iniziativa privata nel comparto di espansione residenziale C.3.98 SAPABA,
Casalecchio di Reno

Proprietà
Saraceni S.r.l.
Piazza Minghetti 4/D
Bologna

Progetto Architettonico
Mario Cucinella Architects Srl
Via Francesco Flora 6- 40129
Bologna Italia
T +39 051 631 3381 F +39 051 631 3316
mca@mcarchitects.it
www.mcarchitects.it

mario cucinella architects
MC A

Project Manager e
Progetto Opere di urbanizzazione
Ing. Stefano Barozzi
Via E.Mattei 14
40045 Budrio (BO)
T +39 051 802601
www.grandesole.it

Grande Sole

Titolo tavola

RELAZIONE AMBIENTALE DI PREVALUTAZIONE DI INCIDENZA

Codice consegna	Dis.	Contr.	Appr.

Data	Scala	Tipo	Rev	N. tavola
13/06/2018	/	A	00	

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO

Opera:

VARIANTE AL
PIANO PARTICOLAREGGIATO APPROVATO
Deliberazione n.44 del 20/04/2009 di iniziativa privata
nel comparto di espansione residenziale C.3.98 SAPABA

Oggetto:

RELAZIONE AMBIENTALE
finalizzata alla Prevalutazione di Incidenza

Tecnico Incaricato:

Dott. Alessandro MICHELINI
(Ordine Dottori Agronomi e Forestali
della Provincia di Bologna n° 891)

Committente:

SARACENI SRL
Piazza Minghetti n. 4/D
Bologna

Sasso Marconi 13/06/2018

INDICE

1 SEZIONE INFORMATIVA 3
2 PREMESSA 4
3 RIFERIMENTI NORMATIVI 4
4 INQUADRAMENTO DEL PIANO IN RELAZIONE ALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA 5
5 METODOLOGIA D'ANALISI 5
6 DESCRIZIONE DEL PIANO 8
6.1 Descrizione dell'area di intervento 8
6.2 Descrizione delle opere di progetto approvato da deliberazione n. 44 del 20/04/2009; 9
6.3 Descrizione delle opere di progetto in variante 10
7 QUADRO DI RIFERIMENTO normativo 11
7.1 Analisi degli strumenti di pianificazione/Classificazione negli attuali strumenti di pianificazione 11
8 INTERFERENZE TRA IL PIANO ED IL SISTEMA AMBIENTALE 13
8.1 Localizzazione rispetto la rete NATURA 2000 13
8.2 Habitat e specie di interesse comunitario presente nel sito 15
8.3 Fauna di interesse Comunitario 16
9 VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA AMBIENTALE 18
10 ESITI DELLA FASE DI SCREENING 23

1 SEZIONE INFORMATIVA

DATI COMMITTENTE

SARACENI s.r.l.

Piazza Minghetti n. 4/D - Bologna

AREA DI INTERVENTO

Dati Strumento Urbanistico

Ambito del PSC:

Comparto di espansione residenziale C.3.98 SAPABA (TUM 2.1).

Dati catastali

Terreni contraddistinti catastalmente al Foglio n°11 - Particelle 101 parte, 1969, 1970, 366 e al Foglio n°18- Particella 316-355 del Comune di Casalecchio di Reno (BO).

2 PREMESSA

Il presente documento costituisce l'analisi ambientale finalizzata alla Prevalutazione di Incidenza a supporto della variante al piano particolareggiato approvato con deliberazione n.44 del 20/04/2009 di iniziativa privata nel comparto di espansione residenziale c.3.98 Sapaba. (di seguito PP2009); la variante è stata adottata con deliberazione n. 106 del 21/12/2017 (di seguito Variante 2017)

L'area in oggetto, pur non essendo inclusa in alcun territorio vincolato secondo la direttiva Habitat, si trova in prossimità di un'area SIC/ZPS della Provincia di Bologna, e risulta pertanto necessario procedere ad un approfondimento di indagine relativamente agli impatti potenziali sugli habitat di interesse comunitario e sulle specie che frequentano l'area.

La relazione è stata elaborata conformemente alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1191 del 24/07/2007, al fine verificare se il progetto in esame genera impatti ambientali negativi e significativi sull'ambiente e conseguentemente assoggetta a Valutazione di Incidenza o meno.

La Valutazione d'Incidenza Ambientale è un procedimento che, come descritto dal D.P.R. n. 1191 del 24/07/2007 all' Art. 5, va attivato nei casi in cui un piano o un progetto di opera o intervento possa avere incidenza significativa su un sito segnalato in sede Comunitaria come sito d'importanza comunitaria (S.I.C.) o zone di protezione speciale (Z.P.S.).

Per una corretta analisi andranno analizzati sia gli impatti diretti (su specie floristiche ed animali di interesse comunitario, habitat prioritari e non, paesaggio), sia quelli indiretti (su continuità degli ecosistemi, sistema di connessioni ecologiche per specie e/o habitat).

3 RIFERIMENTI NORMATIVI

In ambito nazionale, la valutazione d'incidenza viene disciplinata dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003 n. 120 (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003) che ha sostituito l'art. 5 del DPR 8 settembre 1997 n. 357, il quale trasferiva nella normativa italiana i paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat".

La metodologia operativa della valutazione d'incidenza è dettagliatamente riportata nella guida metodologica "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC" redatto dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea-DG Ambiente.

Oltre alle Direttive già citate e alle relative norme attuative a livello nazionale (Direttiva "Habitat" 92/43/CEE, DPR 357/97, DPR n. 120/2003, Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE), appaiono rilevanti per quanto concerne la procedura di valutazione di incidenza i seguenti riferimenti normativi regionali

- Legge Regionale 17 Febbraio 2005, N. 6 - Disciplina della Formazione e della Gestione del Sistema Regionale delle Aree Naturali Protette e dei Siti della Rete Natura 2000 (Testo coordinato con le successive modifiche);

- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1191 del 30-07-2007 di "Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n.7/04"

4 INQUADRAMENTO DEL PIANO IN RELAZIONE ALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Come argomentato in premessa, il piano risulta esterno al perimetro del SIC/ZPS;

il Piano Urbanistico risulta comunque incluso nell'elenco di cui alla tab F punto 3 del paragrafo 5.1 della DGR 1191/2007 *"Piani, progetti o interventi ricadenti vicino al confine dei siti, ad eccezione degli interventi riguardanti aree urbanizzate già esistenti (…)".*

Nonostante l'istruttoria del Piano Particolareggiato originario si sia conclusa senza che fosse evidenziata la necessità di procedere a valutazione di incidenza, e che il piano dal punto di vista urbanistico sia da considerarsi pienamente operativo, si ritiene opportuno sottoporre a screening la variante al Piano adottata nel 2017 al fine di valutarne gli eventuali diversi impatti rispetto al piano 2009

Dal punto di vista procedurale, la necessità di sottoporre il piano alla procedura di incidenza, deriva dalla valutazione dell'esistenza di potenziali impatti sulle componenti ambientali tutelate e dalla collocazione dell'area di intervento, dell'area tutelata e di eventuali aree protette di valenza territoriale superiore

A tale scopo va fatto riferimento alla tabella B del paragrafo 3.1 della DGR 1191/2007 che prevede, per i piani posti "esternamente a SIC/ZPS" e riferiti a SIC/ZPS inclusi all'interno di perimetri di altre aree protette, l'attivazione delle procedure di pre-valutazione di incidenza a carico dell'ente che istruisce il piano, senza necessità di acquisizione di altri pareri.

Soltanto in caso di pre-valutazione negativa significativa, si renderà necessaria l'attivazione di una procedura di Valutazione di Incidenza e, stante l'inclusione del SIC "Boschi di San Luca e Destra Reno", nel perimetro dell'area protetta "paesaggi seminaturali protetti Colline di San Luca", con istruttoria in capo al medesimo ente

5 METODOLOGIA D'ANALISI

Il presente studio è finalizzato a fornire documentazione utile a individuare e valutare i possibili effetti che la variante al piano urbanistico può avere sul sito Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

Il percorso metodologico della valutazione d'incidenza è delineato nella guida "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites.

La metodologia procedurale proposta nella guida della Commissione è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 4 fasi principali:

FASE 1: verifica (screening) (nella normativa regionale denominata "fase di pre-valutazione)
FASE 2: valutazione "appropriata" (Studio di Incidenza e relativa valutazione)
FASE 3: analisi di soluzioni alternative
FASE 4: definizione di misure di compensazione

Per una lettura approfondita delle analisi si rimanda a quanto riportato nelle guida stessa.

L'iter delineato non corrisponde tuttavia a un protocollo procedurale, infatti qualora si valuti che gli interventi di piano non comportino incidenze significative sul Sito natura 2000 la procedura di incidenza potrà esaurirsi nella fase 1 ovvero nel "*processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e che porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa"*

La prima fase di screening ha l'obiettivo di analizzare la possibile incidenza che un progetto o un piano può avere sul sito Natura 2000 sia isolatamente sia congiuntamente con altri progetti o piani e conseguentemente valutare la necessità di predisporre un documento di valutazione di incidenza (valutazione appropriata).

L'analisi di screening elaborata nel presente documento è stata a sua volta suddivisa in 3 step di analisi:

- descrizione del progetto;
- valutazione della significatività delle incidenze in relazione ai siti coinvolti;
- conclusioni con definizione necessità o meno di procedere con lo Studio di Incidenza, o conclusione del procedimento

In relazione ai possibili effetti del progetto, la stima della entità delle incidenze delle opere di progetto con l'area SIC/ZPS viene effettuata attraverso l'applicazione di specifici indicatori quali:

1) Perdita o frammentazione di habitat e di specie della flora e della fauna di interesse conservazionistico;
2) Perturbazione di specie della flora e della fauna di interesse conservazionistico
3) Riduzione di densità di specie di interesse conservazionistico (flora-fauna);
4) Connessioni ecologiche interessate

Il caso in esame, così come rilevabile nei successivi paragrafi, trova piena conclusione nella FASE 1 di screening, che si concretizza attraverso l' elaborazione di una scheda di valutazione, in cui le considerazioni riassuntive finali trovano fondamento nella lettura dei paragrafi della presente relazione riferiti a:

- analisi dello stato di progetto del Piano Particolareggiato (P:P) approvato da deliberazione n. 44 del 20/04/2009;
- analisi dello stato di progetto di variante al P.P. vigente;
- analisi del sistema vincolistico e normativo.

La scheda di valutazione elaborata raccoglie valutazioni sulle interferenze tra le opere di progetto ed il sistema ambientale valutando gli impatti diretti e indiretti sul sito NATURA 2000. Per un analisi più completa si è scelto di confrontare l'impatto generato dal P.P. approvato nel 2009 con il nuovo progetto di variante; il modello di scheda è riportato di seguito:

CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO		
DESCRIZIONE DELLE OPERE PREVISTE DAL PIANO		
Vincoli evidenziati dal quadro di riferimento programmatico		
Codice, denominazione, localizzazione dei siti Natura 2000		
INTERFERENZE TRA LE OPERE DI PROGETTO ED IL SISTEMA AMBIENTALE		
Componenti ambientali analizzate	PP 2009	VARIANTE 2017
Qualità dell'acqua: alterazione delle caratteristiche quali-quantitative dei corpi idrici superficiali o sotterranei;		
Alterazione della qualità dell'aria;		
Inquinamento acustico;		
Inquinamento luminoso;		
Interferenza con il sistema ambientale: Tabella di valutazione riassuntiva in relazione al Sito NATURA 2000 "Boschi di San Luca e Destra Reno"		
Indicatori	PP 2009	VARIANTE 2017
1) Perdita o frammentazione di habitat e di specie della flora e della fauna di interesse conservazionistico;		
2) Perturbazione di specie della flora e della fauna di interesse conservazionistico;		
3) Riduzione di densità di specie di interesse conservazionistico (flora-fauna);		
4) Connessioni ecologiche interessate		
Giudizio complessivo di incidenza ed eventuali misure di mitigazione		

6 DESCRIZIONE DEL PIANO

6.1 Descrizione dell'area di intervento

L'area di intervento è ubicata a sud del Comune di Casalecchio di Reno, nella zona occupata in precedenza dalla cava SAPABA, lungo la sponda sinistra del fiume Reno, in una fascia compresa fra lo stesso fiume e la Via Ronzani, circa 400 m a monte della Chiusa di Casalecchio.

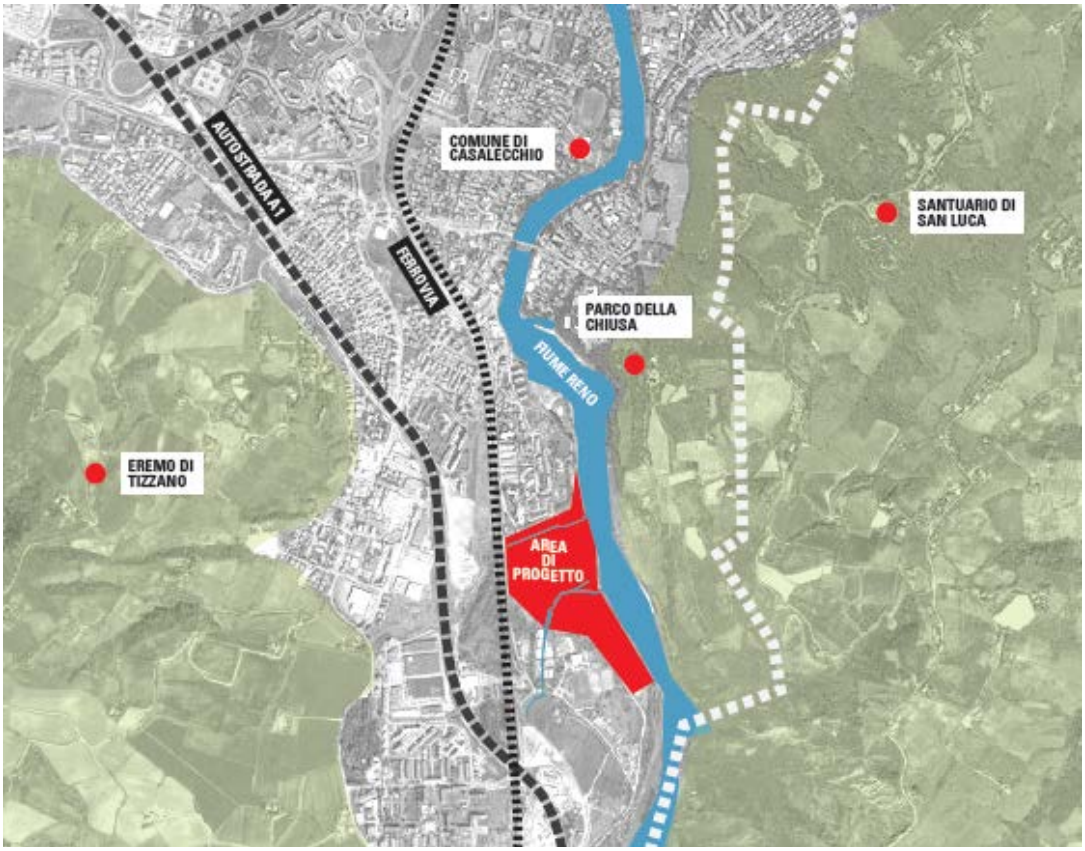

Figura 1 – Inquadramento area di progetto

L'ingresso principale al comparto, urbanisticamente identificato con la sigla C3.98 (SAPABA), avviene dalla Via Ronzani, che costeggia e determina il confine Ovest dell'intera area. Il comparto confina poi a Sud con un'area comunale che ospita un centro sportivo attrezzato, a Nord con lotti privati ad uso prevalentemente residenziale e ad Est con il letto del Fiume Reno.

L'area è caratterizzata, oltre che dalla prossimità con il fiume Reno, dalla presenza di due rii; il Rio de Gamberi, a margine del comparto sul lato Nord, e il Rio Bolsenda che taglia il lotto nella porzione a Sud e che attualmente risulta tombato per un tratto di circa 90 m.

Entrambi i corsi d'acqua nell'area in esame, sono caratterizzati da un alveo di sezione estremamente variabile, in buona parte obliterato da una vegetazione spontanea a causa di una prolungata assenza di interventi di manutenzione.

Il piano per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Reno considera esondabile, in occasione di piene bisecolari, la fascia orientale dell'area considerata, posta alle quote più basse, mentre la parte più alta, verso via Ronzani e la retrostante ferrovia, è considerata in condizioni di sicurezza idraulica.

L'intera area di intervento si configura come uno spazio aperto e molto ampio caratterizzato dalla presenza di una folta vegetazione in corrispondenza dell'avvicinamento al bacino del fiume e lungo i tracciati dei rii che caratterizzano lo spazio e si configurano come due vere e proprie lingue verdi che raggiungono il fiume.

L'area è stata caratterizzata, sino al momento della dismissione dell'attività, da una spianata priva di vegetazione, e nella sua totalità ospitava macchinari e fabbricati al servizio dell'attività estrattiva e allo stoccaggio del materiale. In prossimità del fiume Reno furono realizzate alcune specchiature d'acqua con la funzione di vasche di sedimentazione. Negli anni successivi alla dismissione delle attività di cava sono stati realizzati alcuni interventi di bonifica e rimodulazione del terreno; i fabbricati e gli impianti tecnologici a servizio della passata attività sono stati quasi interamente demoliti.

Attualmente strutturata su due livelli altimetrici principali, uno a circa 2 mt di altezza di rispetto alla quota della Via Ronzani e che disegna il limite alluvionale a 200 anni, ed uno in leggera pendenza verso il bacino del fiume Reno.

6.2 Descrizione delle opere di progetto approvato da deliberazione n. 44 del 20/04/2009;

A seguito della dismissione dell'attività di cava è stato presentato e approvato un piano di lottizzazione che prevedeva una divisione in lotti privati per tutta la porzione edificabile.

Il piano risulta ad oggi convenzionato e pienamente attuabile nelle sue originarie previsioni.

Figura 2 - Schema progettuale relativo alla proposta di lottizzazione approvata nel 2009

L'accesso al comparto, nelle versione di progetto del 2009, era organizzato dalla via Ronzani tramite la realizzazione di una nuova rotatoria a doppio senso di circolazione; la viabilità interna invece, veniva realizzata mediante quattro arterie stradali a servizio dei lotti privati.

L'altezza degli edifici previsti fuori terra era di al massimo 2 piani sul fronte fiume e 4 piani fuori terra per gli edifici che si affacciano su via Ronzani.

Il verde pubblico era concepito come completamento del parco fluviale assumendo una vocazione naturalistica per il ripristino ambientale e del paesaggio fluviale, in accordo con le autorità del Bacino. Nello spazio verde esistente tra l'area residenziale e il fiume era prevista la creazione di una radura erbosa ospitante il bacino di riserva idrica e il suo canale di approvvigionamento d'acqua.

6.3 Descrizione delle opere di progetto in variante

La variante si pone l'obiettivo di riorganizzare gli spazi pubblici e privati in un'ottica di continuità ambientale con il parco fluviale esistente e il contesto cittadino a Nord, potenziando al massimo la permeabilità dei suoli.

La variante al vigente Piano Particolareggiato prevede un sostanziale rimodellamento morfologico, mantenendo comunque la porzione di territorio oggetto di edificazione alle quote di sicurezza rispetto alle piene bicentenarie e definisce un andamento degradante verso il fiume Reno nella porzione ad alta probabilità di inondazione, con quote inferiori alle piene trentennali.

L'accesso all'area avverrà da via Ronzani attraverso la realizzazione di rotatorie compatte

L'intento principale è quello di adattarsi allo spazio aperto esistente senza incernierarlo in una fitta serie di lotti privati connessi unicamente da strade carrabili, ma creare un continuum verde che connetta e penetri gli spazi privati e che, nella nuova conformazione, crei tre principali isolati costruiti tenuti insieme da due lingue verdi che provengono direttamente dal fronte fiume e si insinuano per tutta la sua ampiezza all'interno del comparto.

Figura 3 - Schema progettuale relativo alla proposta al progetto di variante al P.P. vigente.

Gli edifici saranno articolati al massimo su sei livelli. Nel suo sviluppo planimetrico il P.P. prevede la realizzazione di tre isolati principali e un fronte fiume:

- Per quanto riguarda i tre isolati, gli edifici raggiungeranno un massimo di quattro livelli fuori terra;
- Per quanto riguarda l'edificato in linea sul fronte fiume si prevedono altezze variabili: sino ad un massimo di sei livelli fuori terra per le porzioni laterali in confine con i lotti adiacenti a nord e sud, e sino a quattro livelli fuori terra nel tratto centrale.

Le destinazioni d'uso ammesse dal PSC consentono la realizzazione di residenze, servizi, uffici, studi professionali, ambulatori ed esercizi commerciali di vicinato.

L'obiettivo della variante nelle intenzioni del progettista è: *"immaginare un nuovo quartiere verde per la città di Casalecchio di Reno, in cui gli spazi privati vivono in completa simbiosi e*

interdipendenza con gli spazi pubblici che si caratterizzano, a seconda della loro posizione, in spazi più o meno attrezzati, dalle aree gioco e relax delle corti interne fino a spazi e percorsi completamente naturalistici e immersi nel verde del fronte fiume; due canali verdi si insinuano all'interno del comparto dando origine a tre distinti isolati interconnessi da un fitto sistema di percorsi ciclopedonali" (cit relazione descrittiva variante 2017)

Il principio fondante del progetto, ossia la penetrazione del verde all'interno del comparto residenziale, è stato affiancato dalla volontà di aprire due forti coni ottici che aiutano ad indirizzare l'occhio verso dei punti di vista interessati del paesaggio all'intorno. Il primo cono visuale si spinge sino a raggiungere la rilevanza storico architettonica sulle colline limitrofe dell'eremo di Tizzano, mentre il secondo segue il letto del Rio e il suo sviluppo naturalistico
A copertura del salto di quota, variabile da un minimo di 1.50-2.50 m, il progetto prevede la realizzazione di ciglioni in prato rustico .

7 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

Secondo quanto espressamente riportato dal D.P.C.M. del 27/12/1988 "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6, L. n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 10/08/1988, n. 377 e successive modifiche ed integrazioni, l'inquadramento programmatico sviluppato nei seguenti capitoli deve fornire gli elementi conoscitivi circa le relazioni tra l'opera prevista dal piano
e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale esistenti.

7.1 Analisi degli strumenti di pianificazione/Classificazione negli attuali strumenti di pianificazione

Gli strumenti di pianificazione territoriale e settoriale necessari per verificare la coerenza delle opere in esame con la normativa e la programmazione territoriale vigente risultano essere:

1. Piano territoriale paesaggistico regionale (PTPR)
2. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.);
3. Piano Strutturale Comunale del Comune di Casalecchio di Reno (PSC);
4. Norme sui Siti di Interesse Comunitario.

Da un'attenta analisi degli strumenti pianificatori presenti si rilevano le considerazioni riassuntive, sotto il profilo pianificatorio, di seguito riportate.

- **Piano territoriale paesaggistico regionale PTPR**

Il piano territoriale paesistico regionale, ha la finalità di salvaguardare i valori paesaggistici e ambientali nell'ambito della regione Emilia Romagna.

Nel quadro della programmazione regionale e della pianificazione territoriale ed urbanistica il presente Piano, classifica il sito in esame come Sistema dei crinali e sistema collinare art. 9 e come "Zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale" nel rispetto dell'Art. 19 delle Normative di Piano.

Nell'ambito del sistema della pianificazione regionale, il Piano Paesistico in esame, gioca un ruolo primario nella formazione degli strumenti di pianificazione provinciale e comunale per la modalità di attuazione che è stata prescelta. Il PTPR prevede infatti esplicitamente che questi strumenti provvedano, ciascuno per il proprio livello territoriale, a specificare, approfondire e attuarne i contenuti e le disposizioni, nonché alla loro applicazione alle specifiche situazioni locali.

- **Inquadramento nella pianificazione provinciale PTCP**

Riguardo alle tutele individuate dal Piano territoriale provinciale, l'intera area di progetto ricade all'interno del "sistema collinare" (art. 3.2, 7.1, 10.8) e classificata come "Fascia di tutela fluviale" (art. 4.3).

La porzione dell'area a ridosso del fiume Reno risulta inoltre classificata come "Aree ad alta probabilità di inondazione" (art. 4.5), la porzione del comparto prossimo alla via Ronzani viene classificata come "Fasce di pertinenza fluviale" (art. 4.4); mentre l'intera area risulta "Aree a rischio di inondazione in caso di eventi di pioggia con tempo di ritorno di 200 anni" (art. 4.11)

- **Inquadramento nel piano strutturale comunale PSC**

Gli strumenti di pianificazione comunale provvedono a specificare, approfondire ed attuare i contenuti e le disposizioni degli strumenti di pianificazione regionale e provinciale, nei termini, anche temporali, stabiliti dai predetti strumenti di pianificazione.

Il sito ricade in una zona classificata da PSC del comune come ambito del territorio urbano marginale TUM 2.1 "Ambiti in corso di trasformazione "-PUA approvato dopo 2001.

La TAVOLA 5.1 - "vincoli del paesaggio e dell'ambiente di terra" del PSC, classifica l'area in esame come area A6 D.M. 25/01/1966 - Bene sottoposto ad autorizzazione paesaggistica.

In accordo con il PTCP anche il PSC del comune di Casalecchio di Reno classifica l'area come "area ad alta probabilità di inondazione" (art. 16 PSAI e PSTS-2007, art. 4.5 PTCP, art. A-8, A-17, A-18, L.R. 20/2000) individuando al suo interno una fasca di tutela fluviale (art. 4.3 PTCP, Art. 17 PTPR e art. 18 PSAI e PSTS-2007) e "zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura – D fasce adiacenti agli alvei fluviali con prevalente alimentazione laterale subalvea", (art. 45 PTA e artt.5.2 e 5.3 PTCP);le disposizioni riguardanti tali zone di protezione sono finalizzate alla tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche sotterranee.

La TAVOLA 5.3 del PSC, relati a "vincoli degli aspetti idrogeologici, assetti di versante e Gestione delle acque meteoriche" (Art. 4.8 PTCP, art. 20 del PSAI, art. 20 del PSTS-2007, art.5 del PS "Navile - Savena ") classifica l'area come "ambito di applicazione controllo apporti d'acqua nel territorio di pianura e pedecollina" (art. 20 PSAI, art.5 del PS "Navile - Savena").

La tav III del PSC – "*Schema strutturale comunale di Rete Ecologica*" individua il sistema di rete ecologica che costituisce il riferimento per la definizione e lo sviluppo delle politiche per la conservazione di habitat e specie di interesse conservazionistico.

In funzione della tutela e implementazione della rete ecologica il PSC, nell'area oggetto di intervento, riconosce quali elementi funzionali:

- Nodi ecologici secondari
- Corridoio ecologico di livello locale
- Connettivo ecologico diffuso
- Varchi ecologici (per quanto riferiti a situazioni esterne al comparto)

Le disposizioni normative significative ai fine della reale implementazione della rete ecologica sono definite nell'art. 7 delle NTA del PSC del comune di Casalecchio di Reno, secondo il quale

[...]
3. Le azioni da perseguire sui nodi ecologi riguardano principalmente:

- *riqualificazione degli ecosistemi esistenti in riferimento ai criteri di conservazione degli habitat;*
- *riconnessione di eventuali interruzioni della rete con idonei by pass per la fauna;*

[...]

"...il Rio dei Gamberi, il Rio degli Asini e il Rio Bolsenda costituiscono le direttrici ecologiche da salvaguardare in maniera prioritaria perché rappresentano gli unici passaggi naturali interni al sistema insediativo in grado di mettere in connessione i nodi ecologici di destra con quelli di sinistra Reno. Rispetto a queste direttrici primarie, si possono individuare anche linee di connessione ecologica con andamento semi trasversale, che ricalcano il percorso delle

cavedagne, allo scopo di ricucire i versanti e gli ambiti che lambiscono i corridoi ecologici, favorendo la mobilità e l'irraggiamento delle specie animali e vegetali…"

8 INTERFERENZE TRA IL PIANO ED IL SISTEMA AMBIENTALE

L'analisi dell'incidenza del piano di sviluppo, è volta ad accertare se la realizzazione della Variante al P.P. vigente, induce modifiche significative alle caratteristiche dell'ambiente su cui le stesse vanno ad insistere.

Come previsto dalla normativa vigente, la procedura si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 sia a quelli che, pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione degli habitat protetti.

Per ciascuna componente ambientale, l'incidenza del nuovo P.P. è valutata considerando gli effetti che ogni singola azione prevista dal piano, attraverso i fattori di perturbazione, comporta.

8.1 Localizzazione rispetto la rete NATURA 2000

Rete Natura 2000 è una rete di aree, denominate Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), destinate alla conservazione della biodiversità sul territorio dell'Unione Europea.

Il comparto in esame è ubicata lungo il confine ovest del sito NATURA 2000 SIC-ZPS IT4050029 - Boschi di San Luca e Destra Reno – Delibera di Giunta Regionale n.1191/2007.

La restituzione prospettica dell'intervento edilizio di progetto, riportata nella Figura 4, evidenzia chiaramente come l'intervento edilizio si sviluppi nella porzione di comparto più lontana dal sito protetto SIC/ZPS lasciando inalterato il corridoio ecologico del fiume Reno in armonia con il contesto paesaggistico ed ambientale interessato.

Figura 4 – Fotoinserimento dell'intervento edilizio proposto in variante al P.P. vigente

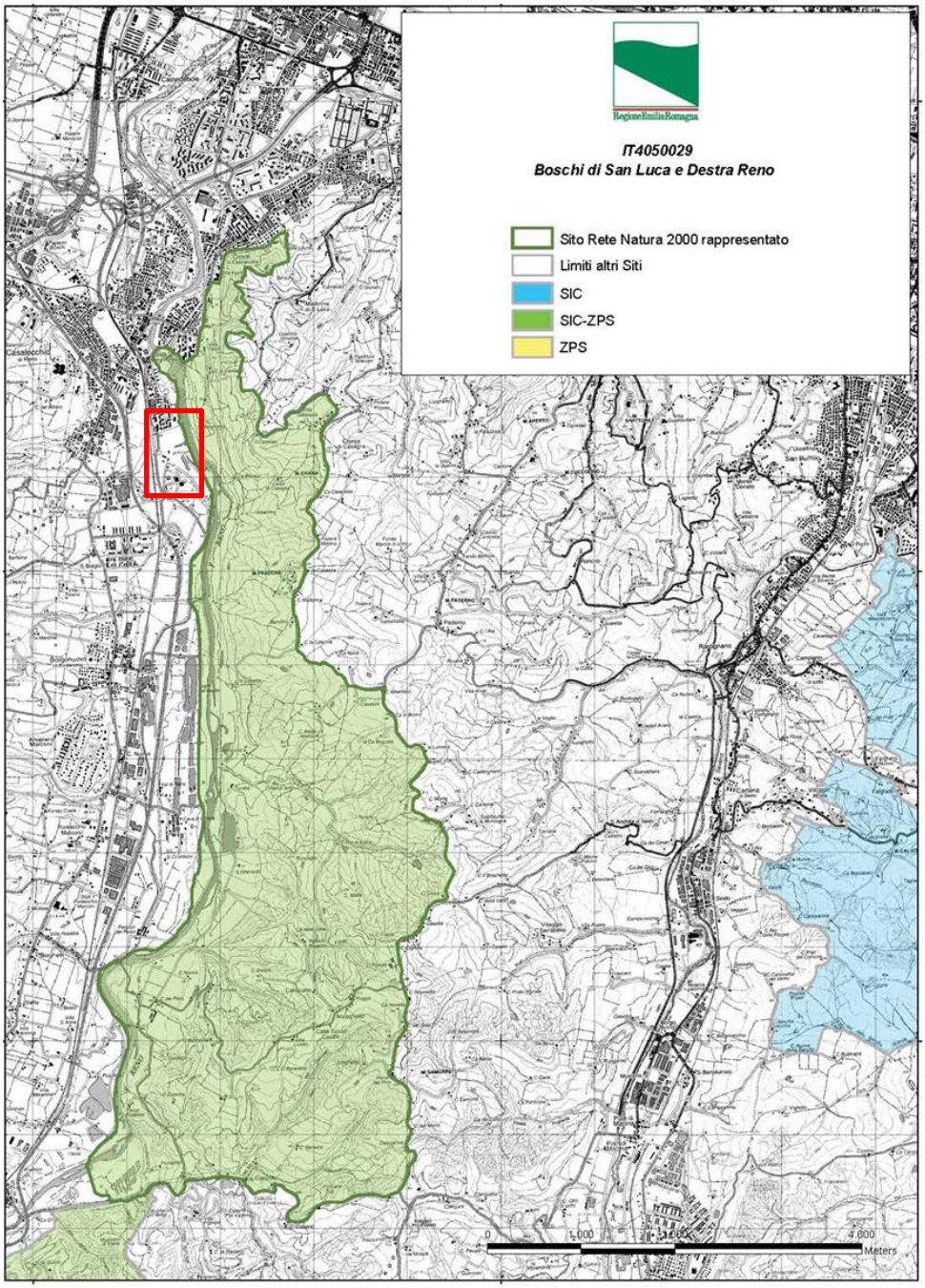

Figura 5. Localizzazione dell'area di intervento (rettangolo rosso) rispetto al SIC-ZPS IT4050029.

L'area SIC/ZPS IT4050029 – "BOSCHI DI SAN LUCA E DESTRA RENO" si estende nei territori dei comuni di Sasso Marconi, Casalecchio di Reno, Bologna e Pianoro per circa 1.951 Ha, con altitudine minima di 50 m s.l.m. e massima di 200 m s.l.m..

Inserito nel contesto dei Colli Bolognesi, comprensorio omogeneo dal punto di vista paesaggistico, è un sito pedecollinare localizzato nel medio corso del fiume Reno, al suo sbocco in pianura. La vegetazione lungo il corso del fiume Reno è costituita prevalentemente da boschi e boschetti riparali, inseriti in maniera disomogenea con la vegetazione naturale e seminaturale dei terrazzi e dei versanti della destra idrografica.

Per quanto riguarda l'aspetto faunistico, si sottolinea l'importanza che ricopre come area di riproduzione, sosta e alimentazione di diverse specie di rapaci (tra cui il Falcone) e per uccelli migratori, che sfruttano la valle del Reno come corridoio ecologico.

E' inoltre presente una popolazione isolata di Salamandrina dagli occhiali settentrionale, al limite dell'areale di distribuzione settentrionale.

8.2 Habitat e specie di interesse comunitario presente nel sito

Secondo l'attuale mappatura degli Habitat di interesse Comunitario della Direttiva Habitat (n. 92/43/CEE), l'area oggetto d'intervento risulta interamente esclusa (si veda la Figura di seguito riportata).

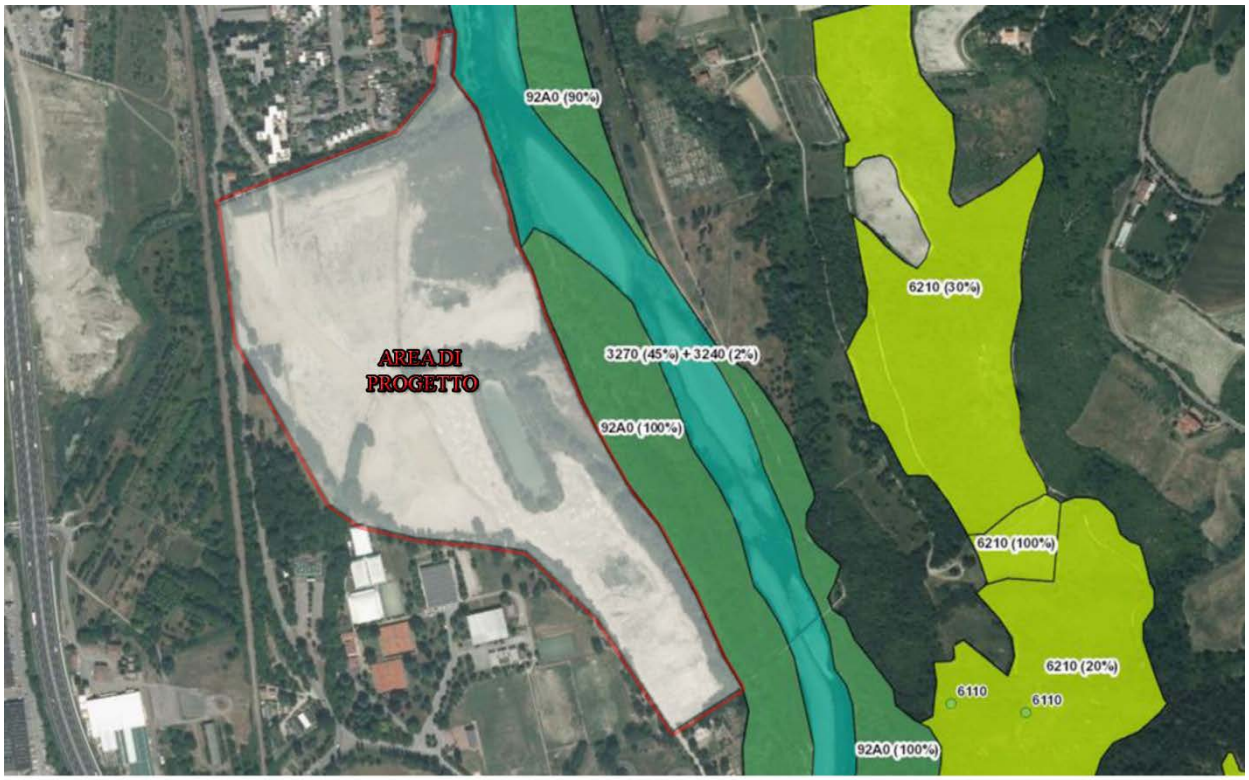

Figura 6 - ubicazione dell'area oggetto d'intervento rispetto agli Habitat di interesse Comunitario presenti

Lungo il confine est dell' aree oggetto d'intervento, sono presenti due Habitat di interesse Comunitario:

- Habitat cod. **92A0** - Foreste a galleria di Salix alba e Popolus alba; nota: questa tipologia vegetazionale (e tipologie simili) è presente in alveo fluviale soprattutto in corrispondenza di "lame" d'acqua in bassure umide che vengono riempite in occasione delle piene fluviali. localizzato sul confine occidentale del parco

- Habitat cod. **3270** Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p.) (45%) **+ 3240** Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di Salix elaeagnos (2%) – Habitat del greto fluviale lungamente o perennemente allagati

Le concentrazioni in percentuale degli habitat all'interno dell'intorno specificato è stata rappresentata in Figura 5.

Dalla predetta figura è possibile verificare che le aree di intervento non interessano direttamente nessuno degli habitat precedentemente riportati. Si può quindi ragionevolmente escludere

qualsiasi impatto o interferenza diretta fra il piano in esame e gli habitat oggetto di tutela, nonché di singole specie vegetali oggetto di specifica protezione.

La definizione degli areali è stata estrapolata dal sito della regione Emilia-Romagna sezione ambiente - Parchi, Aree protette e Natura 2000 all'indirizzo internet "http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/sistema-regionale/cartografia-interattiva"

8.3 Fauna di interesse Comunitario

La stesura della valutazione di incidenza deve tenere conto, oltre alle caratteristiche ambientali dell'area protetta anche delle specie tutelate ai sensi delle Direttive habitat. La conoscenza delle specie protette è un requisito indispensabile per valutare eventuali ripercussioni sul SIC e sulle specie summenzionate nelle fase di realizzazione e nell'impatto dell'opera che si intende realizzare.

Di seguito si riportano le specie di cui all'Art. 4 della Direttiva 147/2009/CE e quelle elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE presenti nel sito.

In Tabella 1, 2, 3, 4 e 5 sono elencate le specie animali presenti nella scheda Natura 2000 del Sito SIC-ZPS IT4050029 che potenzialmente frequentano con una certa regolarità le aree di progetto e le sue immediate vicinanze, nelle tabelle oltre al nome scientifico e a quello comune è indicato il possibile uso preferenziale che ogni specie fa dell'area (A=alimentazione, R=riproduzione).

Tabella 1 UCCELLI elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409 elencati nella Scheda NATURA 2000.

Codice della Specie	Nome scientifico	Nome comune	Uso dell'area
A072	*Pernis apivorus*	Falco pecchiaiolo	A
A084	*Circus pygargus*	Albanella minore	A
A103	*Falco peregrinus*	Pellegrino	A
A224	*Caprimulgus europaeus*	Succiacapre	A
A246	*Lullula arborea*	Tottavilla	A
A338	*Lanius collurio*	Averla piccola	A
A379	*Emberiza hortulana*	Ortolano	A, R

Tabella 2 UCCELLI migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409 elencati nella Scheda NATURA 2000.

Codice della Specie	Nome scientifico	Nome comune	Uso dell'area
A087	*Buteo buteo*	Poiana	A
A096	*Falco tinnunculus*	Gheppio	A
A113	*Coturnix coturnix*	Quaglia	A, R
A210	*Streptopelia turtur*	Tortora	A
A212	*Cuculus canorus*	Cuculo	A
A214	*Asio otus*	Gufo comune	A
A232	*Upupa epops*	Upupa	A
A235	*Picus viridis*	Picchio verde	A
A251	*Hirundo rustica*	Rondine	A
A253	*Delichon urbica*	Balestruccio	A
A277	*Oenanthe oenanthe*	Culbianco	A
A309	*Sylvia communis*	Sterpazzola	A, R

Tabella 1 MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43 nella Scheda NATURA 2000.			
Codice della Specie	Nome scientifico	Nome comune	Uso dell'area
1304	*Rhinolophus ferrumequinum*	*Rinolofo maggiore*	*A*

Tabella 4 ANFIBI e RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43 elencati nella Scheda NATURA 2000.			
Codice della Specie	Nome scientifico	Nome comune	Uso dell'area
1167	*Triturus carnifex*	*Tritone crestato italiano*	*A, R*
1175	*Salamandrina terdigitata*	Salamandrina dagli occhiali	*A, R*
1193	*Bombina variegata*	Ululone dal ventre giallo	/

Tabella 5 Altre specie importanti di Fauna elencati nella Scheda NATURA 2000.			
Gruppo	Nome scientifico	Nome comune	Uso dell'area
Mammiferi	*Hystrix cristata*	Istrice	A
Rettili	*Elaphe longissima*	Saettone	A, R

Tabella 6 PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43 nella Scheda NATURA 2000.			
Gruppo	Nome scientifico	Nome comune	Uso dell'area
Vegetali	*Himantoglossum adriaticum*	Barbone adriatico	/

L'intero parco è da considerarsi come un importante area di riproduzione, sosta e alimentazione per Falconi ed altri rapaci e per uccelli migratori che utilizzano la valle del Reno.

Risulta inoltre di fondamentale importanza segnalare la presenza rilevante della Salamandrina dagli occhiali (Salamandrina terdigitata) in prossimità del limite settentrionale del SIC/ZPS.

Tuttavia, il posizionamento delle aree di trasformazione urbanistica al di fuori delle aree di tutela, implica la totale assenza di ripercussioni nei confronti di alcune specie acquatiche tutelate in particolare della Salamandrina terdigitata (Salamandrina dagli occhiali) il cui areale è ubicato in un piccolo Rio in prossimità della Chiesa di San Martino, sulla destra idrografica del Reno.

9 VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA AMBIENTALE

Di seguito sono sintetizzate le informazioni relative alle considerazioni maturate nell'ambito dell'attività di screening.

Cosi come descritto nel paragrafo 5, dedicato alla metodologia d'analisi utilizzata per la redazione del presente elaborato, i risultati dello studio condotto vengono presentati attraverso l' elaborazione di una "schede di valutazione" di seguito riportata .

CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO		
DESCRIZIONE DELLE OPERE PREVISTE DAL PIANO	Il progetto architettonico e urbanistico si configura come una variante al piano approvato nel 2009 Nonostante una riorganizzazione della distribuzione planimetrica dei fabbricati e delle altezze fuori terra, la struttura urbanistica rimane sostanzialmente invariata così come le opere di urbanizzazione; l'effetto primario della variante sulle matrici ambientali è un aumento della superficie permeabile e un minor consumo di suolo	
Vincoli evidenziati dal quadro di riferimento programmatico	I vincoli urbanistici che ricadono sulla zona sono i seguenti: - rispetto ferroviario: 30 ml - rispetto stradale nuova Porrettana: 20 ml - L. 1497 / 39 - PTCP artt. 3.5,4.2,4.3,4.4,4.5,4.11,5.3,5.4,6.9B,7.2,11.8	
Codice, denominazione, localizzazione dei siti Natura 2000	Il nuovo Piano Attuativo di tipo residenziale previsto è ubicato all'esterno del sito NATURA 2000 SIC-ZPS IT4050029 - Boschi di San Luca e Destra Reno – Delibera di Giunta Regionale n.1191/2007.	
INTERFERENZE TRA LE OPERE DI PROGETTO ED IL SISTEMA AMBIENTALE		
Indicatori ambientali	**PP 2009;**	**variante 2017**
Qualità dell'acqua: alterazione delle caratteristiche quali-quantitative dei corpi idrici superficiali o sotterranei;	Il P.P. 2009, in accordo con il P.R.G del comune di Casalecchio di Reno, prevedeva la collocazione dei fabbricati nella sola parte dell'area prossima alla via Ronzani. La fascia orientale del comparto invece, considerata esondabile in occasione di piene bisecolari, era da destinarsi esclusivamente a parco fluviale e ad usi ricreativi. La realizzazione di un area golenale come espansione del parco fluviale del lungo Reno, garantiva un continuum ecologico e paesaggistico e con l'area d'intorno. Il progetto prevedeva inoltre il risezionamento degli alvei del rio Gamberi e del rio Bolsenda, con eliminazione delle ostruzioni e dei tratti tombati preesistenti e la realizzazione di un nuovo specchio	La variante 2017, prevede un rimodellamento morfologico del terreno, mantenendo comunque la porzione di territorio oggetto di edificazione alle quote di sicurezza rispetto alle piene bicentenarie definendo un andamento degradante verso il fiume Reno nella porzione ad alta probabilità di inondazione, con quote inferiori alle piene trentennali. Per la progettazione della rete fognaria a servizio dei nuovi edifici sono state rispettate le scelte progettuali elaborate per il P.P. vigente, adattandone i percorsi alla nuova distribuzione urbanistica prevedendo pertanto un immissione diretta della acque nere nella pubblica fognatura di via Ronzani ed un recapito diretto nel Rio Bolsenda per la rete di raccolta delle acque bianche.

	d'acqua, in corrispondenza dell'immissione nel Reno, in sostituzione a quello esistente utilizzato in passato per la lavorazione degli inerti. La rete di scarico delle acque reflue, prevedeva la realizzazione una linea di raccolta acque nere, con recapito diretto in pubblica fognatura ed una linea di raccolta acque bianche, recapitante direttamente nel Rio Bolsenda. Pur rimanendo in un contesto caratterizzato da criticità idrauliche per la presenza del fiume Reno, il P.P. prevedeva numerosi interventi ai fini della sicurezza idraulica del territorio ad impatto ambientale contenuto e compatibili con le caratteristiche del territorio individuate.	Per quanto riguarda la rete di drenaggio delle acque meteoriche, trattandosi di interventi in fascia di pertinenza fluviale, non sono richiesti invasi di laminazione. Il progetto prevede il mantenimento del bacino idrico attualmente presente nell'area, con l'intento di conservare e ripristinare la vegetazione ripariale, senza prevedere la realizzazione di un nuovo invaso Residue interferenze potranno realizzarsi in fase di cantiere, per la quale dovranno essere adottate procedure e accorgimenti ad evitare sversamenti accidentali di prodotti inquinanti al suolo che possano interferire con i sistemi superficiali
Alterazione della qualità dell'aria;	L'attuazione delle previsioni del P.P. del 2009, comportava la sostituzione di un uso produttivo, altamente impattante a livello atmosferico con ambiti esclusivamente residenziali, apportando un miglioramento alla qualità dell'aria. Il nuovo insediamento residenziale comporta un incremento del traffico veicolare, per i veicoli accedenti alle nuove abitazioni e un minimo di traffico indotto. È prevedibile altresì un incremento delle emissioni da impianti di riscaldamento.	La variante 2017 non comporta significative variazioni alla componente atmosfera rispetto al piano 2009 È ipotizzabile un minor impatto delle nuove emissioni, conseguente al miglioramento del parco circolante veicoli, alla miglior efficienza degli impianti e alla adozione di impianti ad energia rinnovabile
Inquinamento acustico;	Nello scenario progettuale del Febbraio 2009, la realizzazione degli interventi previsti ad uso esclusivamente residenziale non comportava ricadute sostanziali, a livello acustico, alle aree circostanti; al contrario, l'eliminazione dell'attività estrattiva apportava miglioramenti significativi alla qualità acustica dell'area.	Al fine di migliorare l'impatto paesaggistico del piano nonché di aumentare la salubrità dell'area, il progetto in variante, prevede la realizzazione di una barriera acustica naturale, costituita da terrapieni di diverse sezioni e rilevati con fasce alberate e cespugli che corrono lungo tutto il lato ovest dell'area. Tale opera è da intendersi principalmente come barriera all'inquinamento acustico generato dalla strada ad alta percorrenza veicolare e dalle ferrovia.

		In relazione alle valutazioni effettuate e alle opere previste, si possono escludere incidenze significative sul sito SIC-ZPS, non essendo prevista l'attivazione di nuove sorgenti sonore significative.
Inquinamento luminoso;	Il progetto di illuminazione previsto dal P.P. vigente, prevedeva la realizzazione di una rete di illuminazione a servizio della strada principale di accesso al comparto, delle strade di viabilità interna e della pista ciclabile di progetto. Il progetto prevedeva l'utilizzo di lampade al sodio ad alta pressione, in ottemperanza alle normative regionali vigenti nel 2009, escludendo ogni possibili incidenze significative sul sito d'interesse.	La variante prevede ovviamente la realizzazione della rete di illuminazione pubblica e privata, adeguata sia al nuovo layout urbanistico, sia alla sopravvenuta normativa regionale in materia di inquinamento luminoso Non sono previsti impianti ad elevato impatto come torri faro, ne impianti di illuminazione in prossimità del fiume Non si prevedono quindi interferenze con le specie tutelate maggiormente sensibili all'inquinamento luminoso, come i chirotteri presenti all'interno dell'area protetta, il cui areale d'azione si estende anche oltre il fiume.
Interferenza con il sistema ambientale: Tabella di valutazione riassuntiva in relazione al Sito NATURA 2000 "Boschi di San Luca e Destra Reno"		
Tipi di incidenza	**PP 2009**	**variante 2017**
1) Perdita o frammentazione di habitat e di specie della flora e della fauna di interesse conservazionistico;	Il P.P. del 2009, attraverso il cambio di destinazione d'uso dell'area, restituiva un'ampia fascia golenale alla sua originaria funzione garantendo una connessione ecologica e paesaggistica con il parco fluviale lungo Reno. Di fatto il progetto proponeva la ricostruzione di un corridoio ecologico fluviale e l'impianto di una nuova vegetazione naturale lungo il corridoio principale e lungo gli affluenti secondari del Rio Bolseda e Rio dei Gamberi, creando un vero e proprio elemento di connessione tra il corridoio fluviale e il territorio circostante. Nessuna perdita o frammentazione di habitat era ipotizzata	La variante, non modificando la struttura urbanistica ed anzi ampliando leggermente la superficie a verde, non determina variazioni rispetto alle valutazioni espresse in merito al PP 2009
INCIDENZA	**ASSENTE**	**ASSENTE**
2) Perturbazione di specie della flora e della fauna	L'area di verde pubblico prevista dal P.P. approvato nel 2009, assumeva una vocazione naturalistica	Per quanto riguarda le potenziali perturbazioni rispetto agli habitat e alle specie di flora e fauna tutelate nel sito adiacente al comparto, le opere

di interesse conservazionistico;	utilizzata per il ripristino ambientale e del paesaggio fluviale. L'attuazione del piano non apportava perturbazioni dirette delle popolazioni animali e vegetali, essendo l'area di intervento esterna al SIC/ZPS., al contrario proponeva soluzioni migliorative rispetto allo stato di fatto dell'area.	di progetto previste, possono essere considerate a bassa incidenza ambientale e invariate rispetto al PP 2009 L'impatto acustico risulta in una certa misura ridotto rispetto al PP2009 essendo prevista una schermatura rispetto al traffico veicolare di via Ronzani. L'impatto luminoso si configura di minor entità, essendo adeguato alle sopravvenute normative, più restrittive e tutelanti. La maggior altezza del fronte edificato non rappresenta un elemento critico relativamente alla ornitofauna, in quanto comunque più arretrato e di altezza assoluta minore, rispetto alle edificazioni già presenti sul fronte fluviale; il piano prevede inoltre il mantenimento di due ampi corridoi ecologici che garantiscono la permeabilità aerea verso il fiume; non sono previste superfici vetrate specchianti o traguardanti, che possano disorientare l'avifauna o originare collisioni Per quanto concerne la fauna ittica o l'avifauna acquatica, il piano, analogamente al piano 2009, prevede unicamente scarichi di acque di dilavamento superficiale in Rio Bolsenda, che non costituiscono elemento turbativo dell'ecosistema e della qualità delle acque.
INCIDENZA	**NON SIGNIFICATIVA**	**NON SIGNIFICATIVA**
3) Riduzione di densità di specie di interesse conservazionistico (flora-fauna);	Il progetto di verde pubblico allegato al PP2009, aveva l'obiettivo di creare una barriera verde boschiva in grado di garantire un filtro visivo ed ecologico tra le strade, la ferrovia e l'area residenziale di nuova realizzazione. Inoltre il mantenimento dell'ampia area verde presente tra l'area residenziale e l'argine del fiume e il mantenimento della vegetazione ripariale, garantiva la continuità ambientale assicurando una fonte di	La variante 2017 ripropone la medesima configurazione del verde pubblico del PP 2009, pur affinandola prevedendo la creazione di una "fascia ecotonale" ad elevato valore ambientale, in grado di riprodurre un micro-habitat ben strutturato composto di alberi specie ed arbusti ad elevato valore naturalistico. Inoltre, grazie al progetto volto alla valorizzazione delle rive dei Gamberi e Bolsenda, realizzata sulla base di uno specifico progetto esecutivo, mediante la piantumazione di specie

	alimentazione alle popolazioni animali presenti nella zona limitrofa. La creazione degli spazi naturali serviva ad ospitare ambienti in grado di assolvere non soltanto una funzione puramente ornamentale ma anche ambientale ospitando flora e fauna di particolare interesse ecologico.	vegetali autoctone appartenenti agli habitat rilevati e caratterizzanti nelle aree di intervento, viene favorito lo sviluppo delle fasce vegetazionali ripariali.
INCIDENZA	**ASSENTE**	**ASSENTE**
4) Connessioni ecologiche interessate	Il PP 2009 era stato concepito al fine di creare delle strutture ecologiche in continuum con quelle esistenti al fine di mantenere e ripristinare rapporti funzionali tra gli habitat. Il recupero della funzione ecologica del corridoio fluviale, perseguito con il P.P. del 2009, rappresenta un elemento qualificante dell'intervento che si spinge anche all'interno del tessuto urbano, sfruttando i corridoi naturali esistenti (reticolo idrografico minore) opportunamente riqualificati.	La variante 2017, pur confermando l'assetto generale del piano, prevede la realizzazione di ampi varchi nel costruito, di cui due coincidenti con il corridoi ecologico di scala locale definiti dai rii bolsenda e Gamberi, e un ulteriore varco fra i due rii Il corridoio ecologico principale costituito dall'asta del fiume Reno viene salvaguardato, non prevedendo alcuna edificazione o infrastruttura La completa permeabilità del corridoio ecologico con l'area naturale in destra Reno non viene in alcun modo interessata o compromessa
INCIDENZA	**NON SIGNIFICATIVA**	**NON SIGNIFICATIVA**

Giudizio complessivo di incidenza ed eventuali misure di mitigazione

Sulla base dell'analisi sopra esposta, il Piano Particolareggiato, sia nella sua emissione originaria del 2009 sia nella variante 2017 in esame, non presenta elementi di criticità riferiti agli habitat, alla flora e alla fauna tutelati nella adiacente SIC/ZPS

I residui impatti, per quanto non significativi, potranno essere ulteriormente mitigati con accorgimenti progettuali e prescrizioni sulle fasi di cantierizzazione delle opere

Si ritiene pertanto che la variante al Piano Particolareggiato C3.98 SAPABA abbia incidenza NON SIGNIFICATIVA

Pertanto non si ritiene necessario proseguire ulteriormente nella procedura di valutazione di incidenza

10 ESITI DELLA FASE DI SCREENING

La presente relazione ha fornito elementi di valutazione delle potenziali criticità ambientali, dall' analisi condotta e dai dati disponibili non emergono effetti negativi determinanti dalle possibili azioni mosse dalle norme del Piano.

Sulla base di quanto sopra esposto non risulta quindi necessario il passaggio alle successive fasi della valutazione (Valutazione appropriata) e si ritiene conclusa la procedura di valutazione di Incidenza al livello di Screening.

Eventuali opere o interventi minori, che nello sviluppo delle opere di urbanizzazione ai successivi livelli di progettazione, dovessero evidenziare potenziali impatti su habitat, flora e fauna tutelati nell'ambito del SIC/ZPS (ad oggi non noti), dovranno essere singolarmente assoggettati alle procedure di prevalutazione di progetti e interventi di cui alla DGR 1191/2007.